

La nuova Commissione di fronte alle sfide della Governance EU: il ruolo dell'Italia

Luigi Paganetto

Presidente, Fondazione Economia Tor Vergata - FUET

Docente, Scuola Nazionale dell'Amministrazione

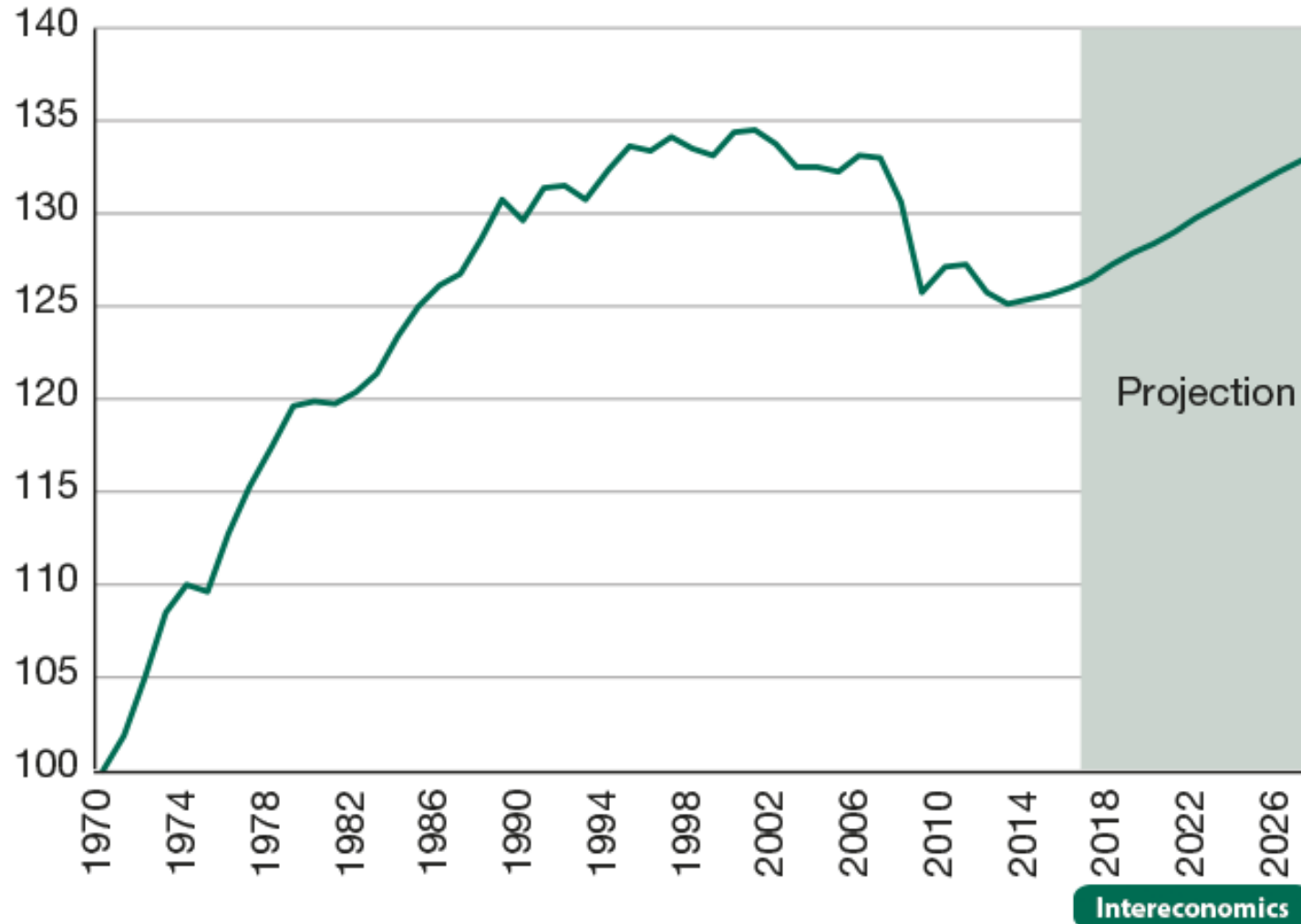
I temi da affrontare

- I temi da affrontare sono così numerosi ed importanti da rendere difficile sia l'analisi che una indicazione delle priorità.
- Le **dichiarazioni della Presidente Ursula von der Leyen** al momento del voto sono certamente una guida, ma hanno il limite di essere legate all'esigenza di dare risposta alle aspettative della sua *constituency*, nel modo più largo possibile. **Il dibattito tra gli addetti ai lavori**, come quello ben noto tra sette economisti di lingua francese e sette di lingua tedesca non ha trovato l'accoglienza che era attesa.
- Rimane aperta l'esigenza di:
 1. definire l'allocazione delle risorse nel **nuovo Bilancio settennale EU**.
 2. definire il programma **InvestEU** che dovrebbe rappresentare il seguito del Juncker Plan.
 3. verificare la fattibilità del Bilancio dell'**Eurozona** di cui molto si è parlato ma che rimane al momento una mera ipotesi.

Juncker Plan e InvestEU Program

- Non c'è dubbio che il programma **InvestEU** ha assunto un ruolo dominante nello scenario EU, tanto da far ritenere che con esso gli anni delle politiche di austerità siano ormai lontani. Si tratta di un punto importante nel momento in cui la crescita dei paesi dell'eurozona è assai modesta e si associa ad una perdurante bassa crescita della produttività. Il programma è tanto più importante in quanto è strettamente legato ad una scelta forte, quella del «green deal».
- **IMF** ha di recente (2017) pubblicato uno studio sulla **Slowing Global Productivity**, in cui si sostiene che circa il 40% della bassa crescita dei paesi avanzati è legata alla riduzione della produttività totale che, a sua volta, risente molto dell'insufficiente innovazione. IMF suggerisce, come rimedio, *policy* in cui investimenti ed innovazione hanno un ruolo preminente.

L'andamento della TFP in EU



TFP growth in the euro area, 1970-2017 and projections for 2018-2027 (index 1970=100)

Fonte: 1970-2016 based on the November 2017 release of The Conference Board Total Economy Database™ (adjusted version); projections for 2017-2027 based on The Conference Board Global Economic Outlook 2018.

Il piano InvestEU della Commissione

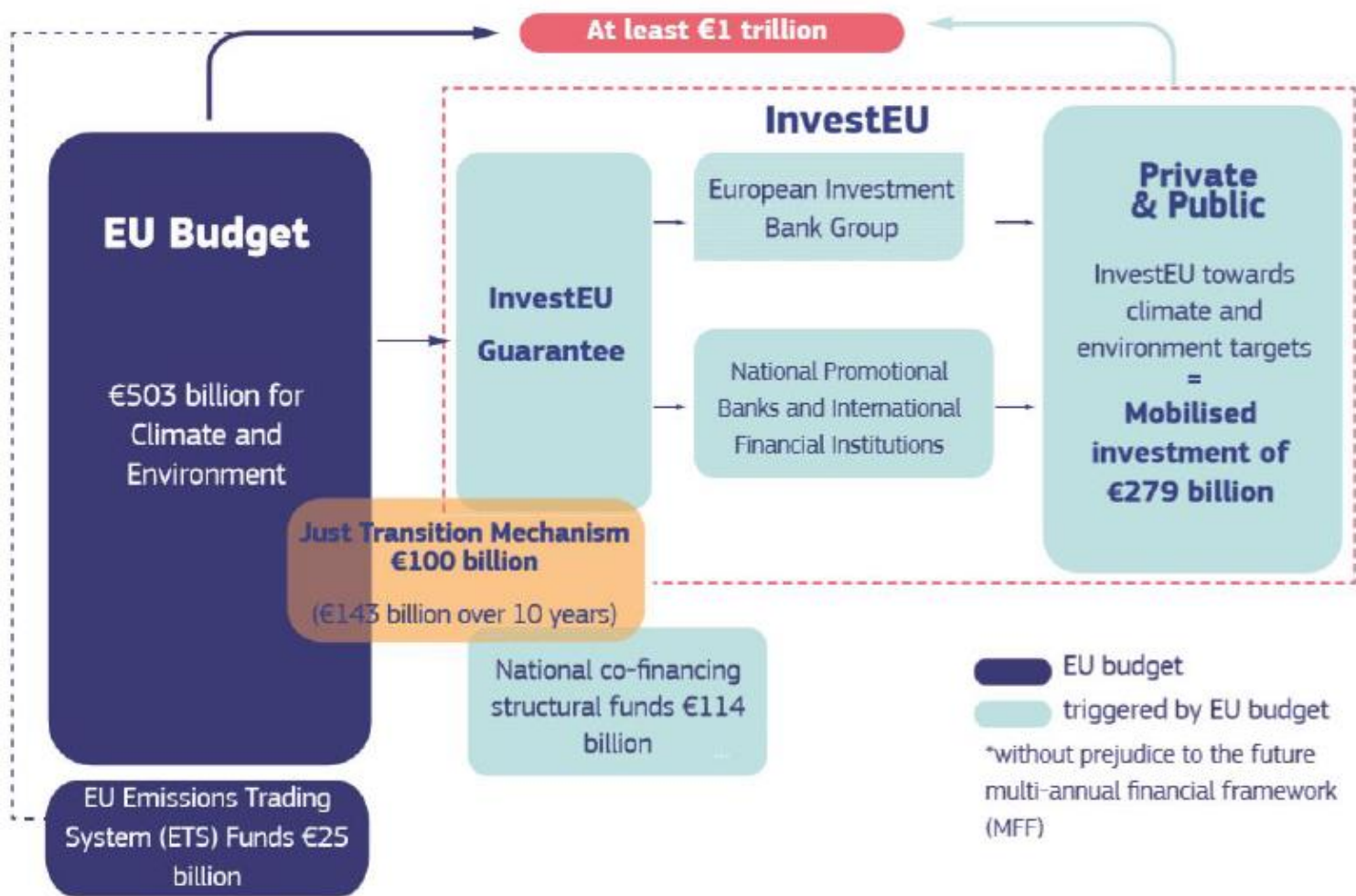
- Il **piano** prevede di **mobilitare** almeno **mille miliardi** di euro di investimenti sostenibili nell'arco dei prossimi dieci anni. Si tratta di una scelta di politica industriale oltre che di un'iniziativa di sostegno degli investimenti, che sono tutti rivolti all'ambiente, alla transizione energetica, a combattere il cambiamento climatico e a sostenere l'economia circolare.
- Dal **bilancio dell'Ue** per il settennato 2021-2027 si stima che arrivino **circa 503 miliardi di dollari**. La Commissione infatti ha proposto di destinarne **il 25 per cento a una serie di programmi** che in un modo o nell'altro risultino funzionali al *green deal* europeo (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia, Fondo europeo per lo sviluppo regionale, Fondi strutturali, Horizon Europe e fondi Life)
- Ciò, secondo i piani, dovrà prevedere un **co-finanziamento paese** pari a 114 miliardi di euro da parte dei **governi nazionali**.
- InvestEU fornirà alla **Banca europea per gli investimenti** e ad altri partner le **garanzie** necessarie a sostenere i progetti.
- Infine ci sono i 50 miliardi derivanti dai **fondi per l'innovazione e la modernizzazione**, che escono dal perimetro del bilancio dell'Ue perché sono **finanziati con una parte dei proventi del sistema di scambio delle emissioni**.

Il ruolo dei privati e il Fondo di Transizione

- Ai 503 miliardi di euro di investimenti mirati sul *green deal* provenienti dal bilancio Eu si aggiungeranno **297 miliardi derivanti dai privati** coinvolti nelle iniziative con garanzia BEI.
- A ciò va aggiunto **il Fondo per la transizione di 100 miliardi** diretto ad intervenire nelle aree/paesi che troveranno difficoltà nel realizzare il *green deal* (Italia dovrà contribuire per 900 milioni ricevendone 360).
- Il totale dell'intervento per il *green deal*, tenuto conto delle diverse componenti, è calcolato dalla Commissione **in 1000 miliardi**.
- La Commissione, infine, sottolinea che la transizione verso un'economia sostenibile comporta sforzi notevoli sul fronte degli investimenti in tutti i settori: per raggiungere gli attuali obiettivi 2030 in materia di clima ed energia saranno necessari **investimenti aggiuntivi** pari a 260 miliardi di euro l'anno fino al 2030.

Le risorse del green deal

WHERE WILL THE MONEY COME FROM?



*The numbers shown here are net of any overlaps between climate, environmental and Just Transition Mechanism objectives.

Fonte: *The European Green Deal Investment Plan and Just Transition Mechanism explained*, European Commission - Questions and answers, gennaio 2020.

È sufficiente «InvestEu»?

- Non c'è dubbio che si tratta di un programma importante non solo per la sua dimensione ma anche perché gli investimenti vengono legati per la prima volta ad una precisa politica industriale, quella del «*green deal*».
- Non è chiaro, però, quali saranno le risorse per l'altro grande tema da affrontare, quello della transizione digitale, che a giudizio della Bei soffre oggi di insufficienza di risorse pubbliche per le infrastrutture fisse e mobili.
- Nulla al momento è detto di definito sulla politica estera, che è destinata ad avere un ruolo crescente sia su sicurezza e immigrazione che sulle politiche commerciali dove oggi si assiste al confronto Usa-Cina con una Eu che non ha definito i suoi orientamenti.
- Andrà avanti il progetto di completamento dell'Eurozona, sia in materia bancaria che fiscale?
- Quali i rapporti tra regole, concorrenza, competizione internazionale (Alstom-Siemens) e politiche di coesione (Honeywell e i casi di delocalizzazione)?